Anno XXI. Venerdì 31 Luglio 1868 N. 172

Gazzetta Ferrarese

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

Prezzo d'Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all'Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
la Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25	» 6. 15

Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **20 giorni** prima della scadenza s'intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 29 Luglio nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto del 7 luglio, con il quale è approvato il nuovo regolamento organico pei custodi delle opere di bonificamento nelle provincie meridionali e toscane, regolamento annesso al decreto medesimo.

Un decreto del ministro delle Finanze, in data del 20 luglio, con il quale si determina che, dal 1 agosto 1868 e fino a diversa disposizione, il saggio, secondo il quale le Casse dei depositi e dei prestiti dovranno conteggiare il consolidato il cinque per cento da alienare per le affrancazioni suddette, dalle Lire 56, in cui fu stabilito col precedente decreto ministeriale del 17 maggio ultimo, viene portato a L. 60 per ogni 5 lire di rendita.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Tornata 30 *Luglio* 1868.

Presidenza *Pisanelli*, vice-presidente.

La seduta si apre al tocco e mezzo coll'appello nominale e le formalità consuete.

Si accordano alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

Il seguito della discussione sul progetto di legge sopra la esazione delle imposte dirette.

Villa-Pernice (relatore) riferisce sull'articolo 42 ch'era stato rinviato alla Commissione.

Cancellieri propone qualche modificazione che la Commissione accetta.

L'articolo 42 è quindi posto ai voti ed approvato.

Villa-Pernice (relatore) dà lettura dell'articolo 43 pure rinviato alla Commissione.

(È approvato.)

Garau propone un'aggiunta all'articolo 44.

Villa-Pernice (relatore) dichiara che non la può accettare.

La proposta Garau, posta ai voti è rigettata.

Sono quindi approvati, senza osservazioni, gli articoli 52 e 74 ch'erano stati rinviati alla Commissione.

È parimente approvato, senza osservazioni, un nuovo articolo proposto dalla Commissione.

Con ciò è esaurita la discussione sul progetto per la esazione delle imposte dirette.

Si apre la discussione sul progetto relativo alla « nuova convenzione colla società Vittorio Emanuele per il proseguimento delle linee ferroviarie Calabro-Sicule. »

Araldi svolge parecchie considerazioni d'ordine generale contro il progetto in discussione. Crede inutile la linea ferroviaria da Taranto a Reggio: i milioni spesi per tale linea furono sprecati e non vorrebbe che se ne sprecassero altri.

Massari (per mozione d'ordine) propone alla Camera di limitare la discussione e non lasciarle assumere troppo vaste proporzioni.

De Pretis combatte ogni limitazione che si tendesse ad imporre agli oratori in una legge di tanta importanza.

(La mozione Massari non ha seguito.)

Cicarelli dimostra contro l'osservazione dell'onorevole Araldi l'utilità della linea ferroviaria da Taranto a Reggio.

Cadolini approva in massima la convenzione attuale, ma crede che questa sia la negazione di quella del 1863. Aggiunge alcune altre osservazioni sulla maggiore o minore importanza di talune linee ferroviarie e dichiara di accettare, con qualche riserva, l'ordine del giorno proposto dalla Commissione e che è il seguente:

« La camera invita il Governo a provvedere nel tempo più breve alla costruzione di tutte le altre linee che costituiscono la rete calabro-sicula, e specialmente quelle del Crati a Cosenza e dal Basento a Potenza, giusta la legge 23 luglio 1863 e correlativi decreti. »

Menabrea, presidente del Consiglio. Io lascierò al mio collega il ministro dei lavori pubblici la difesa del progetto in discussione.

Mi limiterò a ricordare alla Camera che nel 1861 il progetto per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule non portava una rete così completa come la convenzione del 1863.

La linea ferroviaria lungo il Jonio ha uno scopo importante, scopo politico e commerciale. Politicamente congiunge le due estreme parti d'Italia: commercialmente mette in communicazione le sicule provincie con Napoli.

La rete ferroviaria proposta nel 1863 fu il frutto di lunghi studi e quella convenzione ha avuto altresì il gran vantaggio di liberarci da quella del 1861.

Cortese ringrazia il presidente del Consiglio delle cose dette e lo appoggia.

Avitabile parla pure in senso favorevole alla legge.

Cadorna, ministro. Io non dirò che una parola. Come ministro dell'interno raccomando caldamente alla Camera il presente progetto di legge.

Voci: Chiusura! chiusura!

Depretis (della Commissione) prega la Camera a lasciargli esporre le idee della minoranza della Commissione alla quale appartiene.

La Porta. L'onorevole Depretis potrà svolgere le sue idee in occasione dell'articolo 1. Per ora mi pare che la chiusura possa essere votata.

Presidente pone ai voti la chiusura.

(È adottata.)

« Art. 1. È approvata la convenzione stipulata addì 20 giugno 1868 tra i ministri dei lavori pubblici e delle finanze, i rappresentanti della società *Vittorio Emanuele* concessionaria delle ferrovie calabro-sicule ed il rappresentante della società Vitali, Charles, Picard e compagnia con le modificazioni qui annesse. »

De-Pretis espone il contro-progetto della minoranza della Commissione pel quale si aprirebbe un credito straordinario di 10 milioni al Governo per la continuazione dei lavori delle ferrovie calabro-sicule che la società è impotente a proseguire.

Egli sostiene che il Governo avrebbe tutto il diritto di appigliarsi al partito ch'egli suggerisce, giacchè col dichiararsi pubblicamente impotente a proseguire i lavori, la società *Vittorio Emanuele* è incorsa nella decadenza contemplata nella concessione del 1863.

L'oratore crede che non sia necessario approvare una convenzione la quale impone alle finanze un onore così grave.

La Porta per ragioni d'ordine generale sostiene il progetto della maggioranza della Commissione. Le ferrovie calabro-sicule sono una necessità politica e sociale, e la nuova convenzione colla società *Vittorio Emanuele* è il modo più sicuro per raggiungere quello scopo. E per ciò egli l'appoggia.

La seduta è sciolta alle ore 5 1[2.

UNA NUOVA SCOPERTA
di un Italiano!

Ci scrive un nostro corrispondente da Londra, di solito bene informato, aver il capitano Albini della regia marina italiana — notissimo a tutta Europa per le sue carabine a retrocarica — inventato una *bussola automatica*, segnante in qualunque tempo, tutte le rotte di una nave; bussola che fa or bella mostra di sè all'Esposizione d'Havre, e di cui hanno parlato lodevolmente i fogli inglesi, in ispecie con precisione e gran giudizio, il periodico *L'Ingegnere*; giudizio che qui riassumiamo:

« I vantaggi che presenta questo compasso se registrante, o bussola automatica, sono i seguenti:

« 1. Esso registra, per mezzo di un meccanismo, ad intervalli fissi di maggiore o minor durata, l' esatta direzione della prora della nave.

« 2. Serve assaissimo a stabilire la posizione di una nave in sul mare, lorchè non possono farsi delle astronomiche osservazioni, e quando è importantissima l' esatta annotazione del corso della nave.

« 3. Sarà di sommo aiuto ai capitani, siccome quello che offre un mezzo spedito (per ispezione di certe marche notate su fogli di carta da un meccanismo) di vedere accuratamente quali deviazioni siano occorse durante la notte nel corso della nave.

« 4. Presenta il modo di calcolare esattamente il tempo in cui avvennero alterazioni nel corso della nave, e fa conoscere eziandio le diverse direzioni prese; mette in grado i capitani di assicurarsi se gli ordini dati agli uffiziali di guardia, rispetto alle deviazioni da osservarsi intorno al corso della nave, siansi puntualmente eseguiti.

« 5. Per fare delle osservazioni non abbisogna di persona determinata a seguire il moto del compasso, essendochè la direzione della nave è notata da un meccanismo; epperciò è rimossa ogni causa di errore per inattenzione.

« 6. In caso di scontri sul mare la direzione della prora di ciascuna nave è tracciata accuratamente sopra fogli di carta, e così vedrassi il vero circa al corso preso dalle navi.

« 7. Se un vascello, amarrato con due ancore, posa sopra fondo cattivo, questo compasso, additando la direzione in cui la nave si è collocata, presenta un mezzo sicuro e pronto per conoscere ad un tratto, nella oscurità della notte, la posizione in cui sonosi abbattuti i fianchi della nave, e il numero dei nodi percorsi.

« 8. I fogli di carta possono staccarsi, ed unirsi al libro di bordo, e così potransi conoscere esattamente e minutamente le prese direzioni.

« 9. Servirà molto per osservazioni magnetiche negli osservatorii e sulla spiaggia, essendochè le più minute variazioni del compasso siano visibili; e come questo si opera per un meccanismo, non havvi necessità di un assistente, nè potrà accadere errore o confusione.

« 10. Presenta ancora il vantaggio di combinare nello stesso strumento l'azione del cronometro, con quella del compasso.

« 11. In una battaglia navale, questo istrumento ha il vantaggio, se non è portato via da una palla, di lasciare un preciso ricordo (o traccia) dei movimenti della nave durante l' azione, onde tracciare una carta accurata della battaglia

12. Se il meccanismo, per qualche accidente, venga a guastarsi, l' azione libera del compasso non verrà interessata, ed in tal caso agirà a mo' d' un compasso ordinario.

13. Il meccanismo è combinato in guisa, che al muoversi di una leva, cessa la sua azione del registrare o giacimento dell' assistente.

L' utilità di tanta invenzione, prosegue il nostro corrispondente, ciascuno potrà conoscerla di leggieri, sol che poco s' intenda di cose di mare.

Molti tentarono d'inventare uno strumento che corrispondesse all'esigenze e alla sicurezza dei viaggi marittimi, tanto più in paraggi sconosciuti, in notti burrascose e oscurissime, ma vanamente. L' Albini, italiano, a forza di studio indefesso e di persistenza ostinatissima, riescì a congegnare questa bussola automatica, onde riempire una lacuna da tutti i marini lamentati.

Eppure questo ingegnosissimo ufficiale, questo martire della scienza bellica e marittima in Italia, è quasi posto in non cale, sol noto agli amici, e agli animi non invidiosi. La sua carabina offerta dalla R. marina al principe Umberto è stata da esso molto gradita. Il principe ereditario di Prussia l' ha ammirata ripetutamente, e ne fece sommi elogi sì dal lato della precisione, che da quello della sicurezza.

Il di lui giudizio vale un rimprovero all' Italia, e un elogio all' esimio capitano Albini. La trasformazione delle vecchie vostre armi nel suo sistema, non si è voluta approvare dalla Commissione di Torino. Delle adottate invece, tutti conoscono i deplorabili effetti. (*G. di Torino*)

— Carteggio della *Gazzetta di Torino*:

Un grave scandalo venne ieri annunziato alla Camera.

L' onorevole Botta interpellava il presidente se fosse vero quanto si andava buccinando di intervento di un pubblico magistrato nei locali della Camera, di fatti gravissimi, di carte trafugate e specialmente di atti relativi all' inchiesta parlamentare sulle ferrovie meridionali, e l'onorevolissimo Lanza rispondeva confermando il fatto ed aggiungendo che il tutto era stato deferito all' autorità giudiziaria.

Ben mi guarderò dal riferirvi anco una sola delle voci che corrono oggi in proposito. Al solito si commenta, e per commentare si inventano e fatti e sin anche nomi; si vuole scrutare nell' ignoto, svelare misteri, rimuovere il velo si esagera dagli uni, si cerca attenuare dagli altri la portata dell' accaduto.

Vi dirò soltanto che quando pur avesse ad avverarsi appena una centesima parte di quel che si sente dire ve ne sarebbe ancora e sempre di troppo; sono fatalità che lasciano triste impressioni, e se luttuose all' interno, di sommo danno riescono per noi al di fuori.

Esattori che fatti ladri scappano; cassieri che fuggono lasciando vuote le casse; appaltatori che oltre far pagare carissimo ancora non danno quel che dovrebbero dare, e fanno apparire dato il non dato; oggetti pagati ad alto prezzo e che o non servono, ed appena servito non valgono più a prestar servizio; dilapidazioni, spreco di somme ingenti, che più non si trovano.... ed a tutto questo, ed a ben altro aggiungete ora il trafugamento di carte così importanti, e queste trafugate nei locali istessi del Parlamento. Che si dirà di noi? Come vogliamo pretendere ad avere credito se ci mostriamo inetti a proteggere le proprietà le più sacre, se tanta corruzione trova campo d' infiltrarsi, e sfugge all' orecchio, che esser dovria sempre vigile, della giustizia, od alla sua mano che esser dovria sempre pronta e sicura.

Le Romagne più delle altre provincie sono infestate d' assassini, e chi è al governo è incapace di tutelare i cittadini che pagano le gravosissime imposte per aver salva la proprietà e sicura la vita.

Si sprecano danari a iosa, come se fossimo Cresi, in ispese inutili, od improduttive.

Si lamenta l'assegno di tre milioni a sussidio per far una strada che aumenta la produzione, civilizza paesi incolti, dà pane a chi ne ha di bisogno ed accresce i guadagni a chi lavora, e poi si stanziano 180 mila lire, e saran più, per rivoltar gli stalli dei deputati in una Camera provvisoria nella sede provvisoria del governo.

E di tutto questo si incolperà la sinistra?

Gli onorevoli Lanza, Sella, Ferrara coi loro amici sono sempre all' opposizione; anche l' onorevole Cordova si sarebbe dichiarato avverso; sicchè, scissa così la destra, se l' opposizione è in numero la vittoria non è più dubbia.

Ed oramai non si tratta più della sola convenzione sui tabacchi, chè è bene più importante il mettere freno ad altre passioni, e l' ovviare certe tendenze che si mostrano ogni giorno più, e che la questione Lamarmora ha messe in evidenza: havvi ormai sul tappeto la questione della politica.

L' organo di via Faenza ci annunzia che l' Italia deve aver una politica italiana.

E sta bene, ma è politica italiana quella che non alzò una sola voce contro l' eccidio dei nostri, stato fatto per provare il terribile Chassepot? Quella che tollerò e tollera l'occupazione straniera in onta ai trattati? Quella che piegò il capo e mise mano alle esauste casse per pagare i milioni al papa, per lasciar rivivere una convenzione che la Francia avea distruttata? Quella che non osa protestare contro la presenza in Firenze d' un Mallaret, apertamente e decisamente ostile all'Italia?

Ma conoscessero almeno la storia contemporanea quegli organi stonati.

Ed allora essi conoscerebbero la distinzione fra la Prussia e la Germania, confederazione Germanica; saprebbero quale v' abbia differenza fra la Germania con un Parlamento a Francoforte, e la Germania del Nord che convoca i suoi rappresentanti a Berlino.

Non ignorerebbero che i primi legami fra la Germania del *National Verein* e l' Italia furono annodati dalla *Società Nazionale*, presieduta dal Pallavicini, diretta dal Lafarina, inspirata dal conte Cavour, e condotta da uomini che seppero sacrificarsi per la patria e sul cui petto sta l' unico distintivo della lealtà; ma non ciondoli nè croci mal guadagnate. Rammenterebbe che quella Germania che voleva al Mincio il confine d' Italia cessò d' esistere nel 1866 per opera della Prussia, e che esiste ancora colui che anzichè l' Alpe assegnò a nostro confine l' Adige a mezzo il suo corso. Saprebbe infine che nel 1859 la Prussia intervenne a Villafranca, ma fu appunto perchè non le era ignota a lei l' idea di torre bensì all' Austria i paesi italiani che le erano un peso, ma di conservarla perchè sgravata di quell' onore potesse concorrere a ruinare la Prussia, e torre alla Germania paesi tedeschi per asservirli allo straniero.

Ma tant' è; le passioni accecano; il servilissimo fa dimenticare persino sè stessi.

L' onor. Cordova relatore della Commissione d' inchiesta pel corso forzato, non potendo compiere a tempo il suo lavoro, presentò due progetti di legge, riserbando la relazione per la ripresa delle sedute.

I due progetti vennero dichiarati d' urgenza; uno limita a 700 milioni l' amissione dei biglietti di banca.

Quanti milioni ascende adunque il loro ammontare attualmente? La discussione potrà metterlo in chiaro e provare ancora una volta di più la

capacità di certa gente che pretendono aver rialzato il credito, e restaurar le finanze.

PS. Ho da buonissima fonte che il piano di guerra esposto nella nota Usedom del 17 giugno 1867, era stato già presentato da un generale prussiano, B... al nostro governo il giorno 6 del suddetto mese.

Pare che non andando troppo ai versi di Lamarmora fosse discusso lungamente, sino a tanto che il 9 pervenne un dispaccio da Berlino, concepito nei seguenti termini: « Ponderate bene il piano inviatovi; agendo di conserva saremo forti; in caso contrario l'Italia avrà a soffrire disgrazie.... » E ciò si è avverato.

Ora domando io: la nota del 17 era, o no il risultato di una discussione anteriormente fatta?

Si può mai sostenere ch'essa ci pervenisse improvvisa?

NOTIZIE

FIRENZE — Sua Maestà il re, accompagnato dal ministro della guerra e dal suo seguito, partì la notte scorsa da Firenze per Cortona, dove fin da ieri sera il generale Bixio faceva accampare le truppe del campo di Foiano per eseguire stamani alla presenza di S. M. una finta battaglia. Il generale Cialdini giunse ieri al campo di Foiano. Terminata oggi la fazione campale, Sua Maestà doveva ripartire tosto per Firenze.

— Leggiamo nell' *Esercito* che oggi. il colonnello Campo del corpo di stato maggiore parte per Vienna, d' onde muoverà per Bruck ad assistere alle principali manovre che avranno luogo a quel campo d' istruzione. Se si ha da giudicare dalla difficoltà con cui il Governo austriaco dà ad ufficiali esteri siffatte autorizzazioni, ne abbiamo a dedurre che le nostre relazioni col medesimo sono per quanto si possa desiderare ottime.

TORINO — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

Ci si assicura da persona ben informata che ai primi giorni del venturo mese d'ottobre saranno richiamati dall' aspettativa tutti gli officiali che vi furono collocati l' anno scorso.

GENOVA — Negli scorsi giorni, scrive il *Movimento*, mentre un certo tale era condotto dalle carceri dinanzi al procuratore del Re in Novi ligure per subirne l'interrogatorio, colse un momento di distrazione nei carabinieri che lo guardavano, e balzando dalla finestra alta sei metri troncò la parola in bocca del giudice, che ebbe ad aspettare un bel pezzo la risposta dal suo interrogato. Non è mestieri aggiungere che i carabinieri presero ad inseguirlo, ma passando per le scale più non ne videro l' orma.

TRIESTE — Il *Cittadino* reca il rapporto presentato alla presidenza municipale dalla deputazione triestina andata a Vienna. Rileviamo da questo rapporto che i ministri si dichiararono disposti ad accogliere le domande contenute nei numeri I, II e VII del memoriale, e per le altre diedero belle speranze, quando in Trieste si mantenga la tranquillità ed il rispetto alle leggi.

NAPOLI — Le elezioni di domenica, dice la *Patria*, hanno affermato nel modo più solenne che la maggioranza del paese è stanca oramai di una agitazione fittizia ed infeconda, la quale arrestava ogni progresso e gettava negli animi il dubbio sulla efficacia delle libere istituzioni. Su 16 consiglieri municipali, 14 sono i candidati proposti dal partito conservatore e 2 appartengono all' opposizione. Su 12 consigliere provinciali, 9 appartengono al partito conservatore e 3 all'opposizione.

ROMA — Scrivono da Roma al *Journal des Débats* che si tratta di far coincidere il Concilio Ecumenico colla celebrazione del Giubilèo universale che non potè aver luogo nel 1850, in causa dell' assenza del Papa. Il Giubilèo, chiamato a Roma l'*Anno Santo*, porta la chiusura di tutti i teatri e la sospensione d' ogni spettacolo, festa o divertimento pubblico.

FRANCIA — Si attribuiva al governo francese il pensiero di abolire il ballottaggio nelle elezioni.

Al primo scrutinio il governo presenta il suo candidato e l' opposizione che è naturalmente moltiforme ne presenta parecchi.

E al secondo scrutinio, detto il ballottaggio, ove si trovano di fronte due candidati soli, che le varie opposizioni si riuniscono.

Attenersi unicamente al primo scrutinio ed alla maggioranza relativa, sarebbe un modo sicuro di dar sempre la vittoria al governo.

Questo modo astuto di eludere il suffragio universale fu probabilmente ventilato, ma fu anche abbandonato; giacchè dopo i fogli ufficiosi, anche lo stesso Rouher ha assicurato il Corpo legislativo che il governo non pensa di modificare la legge elettorale.

AUSTRIA — Le cerimonie del nazionale inspirano interessanti riflessioni al *Morgen Post* di Vienna, il quale si rallegra e si stupisce in pari tempo di vedere luminarie e bandiere nella capitale dell' Austria.

Noi austriaci, esso dice, abbiamo avuto in questi ultimi dieci anni poche occasioni di celebrar delle feste.

Torino, Napoli e le altre grandi città furono il teatro di brillanti tripudi, e noi dovemmo pagarne le spese.

Parigi e Berlino celebrarono vittorie; Pesth ebbe gli splendori dell' incoronazione, e ciò sempre alle nostre spese.

Ma oggi trattasi d'una festa nazionale, ed abbiamo il diritto di andarne superbi.

Meravigliato del successo ottenuto dagli organizzatori del tiro, i quali videro i rappresentanti della borghesia in tutta l' Allemagna del Sud accettare con premura il loro invito, il giornale austriaco ingenuamente esclama; « Poichè una impresa ci riesce, noi potremo tentarne altre! »

E a desiderarsi, pel riposo dell'Europa, che la gioia che questo piccolo successo ispira all' Austria non sia prontamente turbata.

CRONACA LOCALE

Domenica 2 Agosto, nell' Aula degli esami del R. Liceo Ariosto, il professor Ugo Tabani figlio del Preside di esso Liceo, farà una pubblica lettura sull' aqua.

Ad onta della attiva sorveglianza dell' ufficio di sanità e delle guardie municipali, si vendono frutta fracide e dannose, come si ebbe ad esperimentare. Nell'interesse della pubblica salute, raccomandiamo vivamente che siano il più che sia possibile allontanati gl' inconvenienti che ne possono derivare.

— La Direzione delle ferrovie dell' Alta Italia ha pubblicato il seguente avviso:

Pel trapasso dell' attuale al nuovo Orario Generale delle corse, la sera del giorno 31 corrente non avrà luogo la partenza del Treno 4 (alle ore 10 pomeridiane) da Firenze, portata, dall' Orario ora in corso. La partenza di quel Treno Diretto da Firenze avrà luogo in detta sera alle 6. 15 pom. come nel nuovo Orario. La sera stessa alle ore 10. 30, partirà pure da Firenze il treno *Omnibus* 46 portato dal nuovo Orario. Questi due Treni compiranno l' intera loro corsa normale.

— Ci scrivono da Padova in data del 27 corr.:

La sera di Domenica 26 corr. fu ben lieta per questa nostra città. Il giovane Padovano Riccardo Drigo non ancora ventenne modestamente timoroso offriva al Teatro nuovo il suo primo lavoro il Don Pedro. Il successo superò la aspettazione. Il pubblico scoperse il lampo del Genio patrio in quelle chiare spontanee e veramente italiane melodie. Ben trenta volte il Giovane maestro fu chiamato al proscenio. Lode a lui che in questi tempi in cui le nordiche armonie minacciano contradirvi il primato, ha saputo fin dal suo primo lavoro risvegliare il gusto e destare l' entusiasmo su la musica Italiana, e l'esito felicissimo del Don Pedro, gli dia animo ad intraprendere altri lavori, che il plauso generale saluta fin d' ora coi più felici presagi. X.

VARIETÀ

Un nuovo rimedio contro la crittogama — Secondo il giornale agrario del dott. Frubling, il giardiniere Hoinbrenk, presso Vienna, avrebbe scoperto un nuovo mezzo per combattere l' odio della vite, il quale consisterebbe nella melassa di zucchero o semplicemente in una soluzione di zucchero nell' acqua I grappoli malati o appassiti, che vengono immersi in siffatta soluzione, si riempirebbero e giungerebbero ben tosto a maturarsi perfettamente. Se la vite attaccata dalla crittogama, dilavata una volta col liquido, fosse da quelle soluzioni zuccherine risanata, converrebbe allora esperimentare su di essa anche l' effetto del sugo del sorgo da zucchero, il quale costerebbe sempre meno dello zucchero puro.

L'uomo elastico — Il comm. Giovanni Querini-Stampalia, membro onorario dell' Istituto veneto, regalò a questo corpo scientifico un modello anatomico di carta pesta, detto uomo elastico, i cui pezzi si possono montare, e smontare e togliere ad uno come nelle dissezioni. Domenica prossima è aperto nel palazzo ducale, dal mezzodì alle 3 pom., il museo di storia naturale, ove trovasi questo uomo elastico or ora giunto da Parigi, e alle due pom. se ne smonteranno alcuni pezzi per chi desiderasse vederli, lo che si ripeterà alla medesima ora tutte le domeniche, nelle quali cade l' apertura nelle sale destinate alla raccolta naturale dell' Istituto.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODI VERO DI FERRARA

	ore	m	s
1. *Agosto*	12.	9.	32.

Osservazioni Meteorologiche

29 LUGLIO	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 753, 69	mm 752, 96	mm 753, 40	mm 756, 08
Termometro centesimale	o † 20, 9	o † 21 6	o † 22, 0	o † 21,3
Tensione del vapore acqueo	mm 14, 50	mm 13, 80	mm 13, 64	mm 15, 10
Umidità relativa	o 78, 9	o 71, 6	o 79, 3	o 80, 0
Direz. del vento	NO	NO	NE	NO
Stato del Cielo	Nuv.	Nuv. S.	Piogg.	Nuv.
	minima		*massima*	
Temper. estreme	o † 17, 5		o † 22, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	9, 5		7, 5	

Alle ore 3 pom. pioggia. Piove ad intervalli fino notte tarda. Acqua caduta mm. 4, 46.

Telegrafia Privata

Firenze 30. — *Kissingen* 29. — Lo Czar è arrivato.

Roma 29. — Il papa visiterà nella prossima settimana il campo di Roccadipapa, appena la brigata Decourten avrà rimpiazzata la brigata Zappi che terminò i suoi trenta giorni.

L' ex-re di Napoli recossi a dimorare in Roccadipapa per assistere alle manovre della brigata Decourten. Armansi le fortificazioni di Roma per istruire l' artiglieria.

Lisbona 30. — Si ha da fonte paraguiana che 6000 brasiliani che furono spediti per riconoscere le posizioni di Lopez, furono battuti dai paraguaiani. Gli alleati si preparono ad avacuare Chaco in causa delle inondazioni e del continuo fuoco dei paraguaiani.

Londra 30. — Al banchetto del lord Maire, Disraeli disse che le relazioni con le potenze estere non ispirano alcuna inquietudine.

Attualmente non esiste alcuna questione con nessuna potenza europea, e ogni giorno si fa migliore e cordiale l' accordo coi nostri fratelli al di là dell' Atlantico.

Il *Times* dice che la proroga del Parlamento sarà annunziata domani, e sarà ben presto seguita dallo scioglimento della Camera.

Parigi 30. — *Banca.* Aumento di numerario milioni 7 3|5, portafoglio 24 2|3, anticipazioni 1|3, biglietti 11 1|2, tesoro 4|5, conti particolari 19 4|5.

—o()o—

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*